

La Bonino è a un passo dal ricovero Amato chiede spazio per i radicali

Repubblica — 01 maggio 2001 pagina 7 sezione: POLITICA INTERNA

MILANO - Lo sciopero della sete e della fame prosegue: nuove analisi mediche stamani e probabile ricovero nel pomeriggio, all'ospedale San Paolo. Peggiora il bollettino medico di Emma Bonino ma, da ieri, alla vigilia del Primo Maggio, si registra una svolta politica: scatta l'attenzione verso i temi radicali. Primo intervento, quello al comitato radicale del ministro della Sanità Umberto Veronesi, che arriva come medico: «Sono seriamente preoccupato che la situazione possa precipitare verso condizioni di irreversibilità. È una cosa molto seria e devo dire anche pericolosa. Emma sta perdendo più di un chilo di peso al giorno». Veronesi, però, non fa solo il medico: «I radicali - dice - hanno sempre sostenuto posizioni molto razionali e avanzate a favore del mondo civile e molto vicine allo sviluppo scientifico di questa società». Poco dopo, questo sciopero totale della fame e della sete della Bonino, il rifiuto ad assumere alcuni farmaci da parte di Luca Coscioni, colpito dalla Sla, la feroce malattia che «spompa inesorabilmente i muscoli», la protesta pacifica («satyagraha») di quasi trecento militanti diventano il perno di un intervento a Grosseto di Giuliano Amato. E il premier fa un preciso distinguo: «Si occupano spazi televisivi e giornalistici per parlare della loro estrema protesta. Sarebbe assai meglio, e non solo per loro, che gli stessi spazi venissero assegnati ai temi per i quali essi si battono». Si lamenta, Amato, perché «tante altre cose meno importanti per gli italiani» vengono portate in primo piano e «lo stesso spirito e gli stessi sentimenti li ho colti nell'appello del Capo dello Stato che non ha il potere, come non l'ho io, di imporre questo tema all'attenzione dei mass media e delle forze politiche». Arriva anche Claudio Martelli, per dire: «Non invito Emma a smettere, come ha fatto D'Alma, ma invito Zaccaria e Confalonieri a smettere con il silenzio e l'ostracismo». Veronesi, Amato, Martelli, ormai quindici anni fa, avevano fondato a Milano «Politeia» per occuparsi, in anticipo sui tempi, dei temi della bioetica. Ieri si sono ritrovati, intorno a Emma Bonino che, sempre più pallida e affaticata, catalizza ogni sguardo del centro congressi delle Stelline. Arriva anche l'ex forzista Cristina Matranga, per dire che «in questo momento, per difendere la libertà, due donne semplicemente impegnate in politica, devono mettere a rischio la propria vita. Emma Bonino - spiega - voleva venire a Palermo per proteggermi, sente che la mia vita è in pericolo». «Non condivido alcuni toni, e ovviamente trovo fuori luogo e scorretto l'attacco al Capo dello Stato», dice il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita, «ma ritengo che l'informazione radio televisiva effettivamente non dia conto delle proposte dei Radicali e mi auguro quindi che si apra un dialogo positivo». Il fuoco di fila è tale che il quartier generale della Rai risponde con un'apertura: «La Rai - si legge nel comunicato - che ha già dato spazio nei propri servizi di informazione alle manifestazioni di protesta dei radicali, accoglie naturalmente l'invito di dedicare attenzione ai temi specifici da loro sollevati». (p.c.)

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2001/05/01/la-bonino-un-passo-dal-ricovero-amato.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page